

L'ecologia dà lavoro le aziende "green" creano 21mila posti

Rapporto della fondazione **Symbola** e di Unioncamere: nell'Isola oltre 26mila imprese. Dal riuso dei rifiuti ai tessuti ricavati dagli scarti

di Claudio Reale

La generazione Greta, adesso, crea anche posti di lavoro. Genera economia, avvia imprese, produce ricavi da quello che gli altri percepiscono come scarti: sono 21.190, secondo il rapporto GreenItaly della Fondazione **Symbola** e di Unioncamere,

i contratti generati in Sicilia quest'anno dall'economia "verde", da quelle aziende cioè che fanno della propria filosofia ecologica il cuore pulsante della produzione. Nell'Isola, secondo il rapporto, le imprese green sono infatti 26.767: un boom, se si considera che appena cinque

anni fa questo mondo muoveva una manciata di aziende e solo 2.080 posti di lavoro. Una crescita che vede Catania fare da traino: 5.671 aziende che investono sull'economia verde si trovano all'ombra dell'Etna, mentre nel Palermitano le imprese "eco" sono 5.356.

● alle pagine 2 e 3

Con l'ecologia si mangia Aziende record

Rapporto di Fondazione **Symbola** e Unioncamere: in Sicilia le imprese "green" sono oltre 26 mila. Dall'energia, ai tessuti con gli scarti alimentari: già creati 21 mila posti di lavoro

di Claudio Reale

La generazione Greta, adesso, crea anche posti di lavoro. Genera economia, avvia imprese, produce ricavi da quello che gli altri percepiscono come scarti: sono 21.190, secondo il rapporto GreenItaly della Fondazione **Symbola** e di Unioncamere, i contratti generati in Sicilia quest'anno

dall'economia "verde", da quelle aziende cioè che fanno della propria filosofia ecologica il cuore pulsante della produzione. Nell'Isola, secondo il rapporto, le imprese green sono infatti 26.767: un boom, se si considera che appena cinque anni fa questo mondo muoveva una manciata di aziende e solo 2.080 po-

sti di lavoro. Un decimo.

Energie positive

La provincia più virtuosa è Catania con 5.671 aziende che investono sull'economia verde: un boom che ne fa la ventesima piazza d'Italia, in una classifica che la vede anche davanti a Palermo che conta 5.356 aziende "eco". Il grosso viene ovvia-

mente dal mondo dell'energia: nell'Isola si consumano 19 miliardi di kilowattora, e già adesso ne vengono prodotti 7,5 miliardi dalle fonti rinnovabili come solare ed eolico, con oltre 50mila impianti (anche micro) attivi in tutta la regione. «La generazione Greta - commenta il presidente della Fondazione **Symbola Ermete Realacci** - ha bisogno di risposte più che di carezze. Quando 10 anni fa pubblicavamo il primo GreenItaly nel mondo c'erano 25 Gigawatt di fotovoltaico installato: oggi diventano 660. La tecnologia ha compiuto enormi progressi e in questi 10 anni il costo dell'elettricità da fotovoltaico, dice l'Unep, è crollato dell'81 per cento e quello dell'eolico del 46. È già oggi in campo un'economia più sostenibile e a misura d'uomo».

Guadagnare coi rifiuti

Un'economia che per altro passa spesso da una parola-chiave: riuso. Ne sa qualcosa Enrica Arena, co-fondatrice di Orange Fiber: la sua azienda, che ha sede a Catania, è partita dall'idea di riutilizzare gli scarti degli agrumi, come ad esempio le bucce, per produrre vestiti, ed è arrivata fino a una collaborazione con un marchio dell'alta moda come Ferragamo, con il quale ha creato una collezione. «Adesso - racconta Arena - diamo lavoro a tre dipendenti. Stiamo lavorando a varie tipologie di tessuti, per soddisfare tutte le esigenze. Ogni anno in Italia l'industria agrumicola produce 700mila tonnellate di scarti: è uno spreco disastrosissimo». Qualcosa di simile a quello che ha pensato la palermitana Ilaria Sposito: la sua cooperativa "Piccola fabbrica" dà lavoro a cinque soci e si occupa in vario modo di riuso dei materiali. Sposito ad esempio importa le vele delle barche da dismettere da Toscana e Liguria. «Altrimenti - osserva - andrebbero smaltite come rifiuti speciali, con un processo che costa e inquina. Io, invece, ne ricavo borse, astucci e portafogli o complementi d'arredo come paralumi e cuscini che vendo». Con un percorso di recupero che prosegue: i suoi scarti, come quelli di altre lavorazioni, vengono utilizzati da un'altra socia di "Piccola fabbrica", Monica Greco, che col marchio Moma produce monili. E così via, fino ad arrivare allo spreco zero.

Generazione Greta

Perché l'obiettivo è in fondo anche fare qualcosa per il pianeta. Tanto più che le imprese green sono spesso le storie di giovani imprenditori under 35: «Il punto - annota la presi-

dente di Legambiente Palermo, Vanessa Rosano (anch'essa giovanissima: ha 28 anni) - è che questa generazione ha assunto una consapevolezza maggiore grazie all'attenzione che adesso si dedica al tema. Va detto che anche le istituzioni adesso possono aiutare una crescita di questo settore: il dibattito sulla plastic tax, ad esempio, incentiva di per sé la nascita di aziende più sostenibili sul consumo di plastica». Ad esempio facendo nascere iniziative come quella di Rinnova, che da Palermo vuole rivoluzionare il mondo della stampa tridimensionale e dà già lavoro a tre persone: non più filamenti in materiali plastici, ma un derivato della "posidonia oceanica", le alghe che si depositano sulla battigia. «Al momento - anticipa l'amministratore Manfredi Parasporo, 34 anni - siamo ancora in una fase preliminare, ma presto saremo pronti. Intanto usiamo la posidonia per altro: ad esempio per puntellare le dune. È un'idea che ci è venuta all'università». Perché Parasporo e i suoi due soci proprio all'ateneo di Palermo si sono conosciuti: «Siamo tutti e tre biologi marini - spiega - ci siamo chiesti: possibile che debba andare in discarica? Così è nata la prima delle nostre idee, tuttora la principale: usare le alghe per realizzare una protezione contro la crescita degli infestanti in agricoltura».

In nome della terra

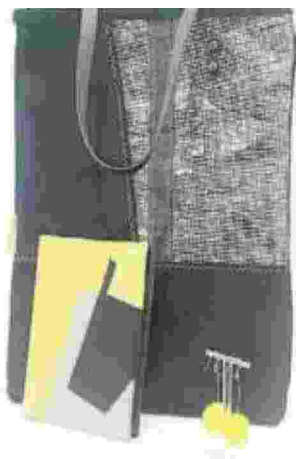
L'agricoltura, del resto, è uno dei settori nei quali l'investimento green è più frequente. Fino a far primeggiare la Sicilia nel biologico: «Nel 2018 - si legge nel dossier GreenItaly - l'analisi della distribuzione regionale delle superfici biologiche indica che le estensioni maggiori si trovano in Sicilia (385.000 ettari), Puglia (263.600), Calabria (201.000) ed Emilia-Romagna (155.300)». Il 19,5 per cento di un mondo che in tutta Italia vale 5,8 miliardi di fatturato all'anno. E che dunque dal ritorno all'ecologia ricava pure un guadagno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sono tutte
imprese guidate
da giovani
Cinque anni fa
il settore generava un
decimo dei contratti
che garantisce oggi*



▲ **La fabbrica del riuso** Tessuti ricavati dalle bucce delle arance



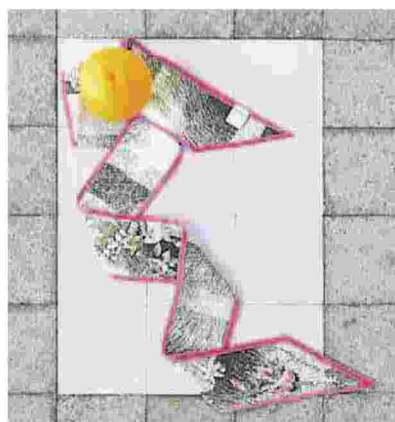
◀ **La borsa**

Dalle vele per le barche dismesse Ilaria Sposito ricava borse e cuscini: materiali, che altrimenti dovrebbero essere smaltiti in discarica, vengono importati da Liguria e Toscana

▶ **Il foulard**

Una delle creazioni che il marchio dell'alta moda

Ferragamo ha ricavato dai tessuti prodotti dall'azienda catanese Orangefiber riutilizzando gli scarti dell'industria agrumicola





la Repubblica
Palermo

**L'ecologia dà lavoro
le aziende "green"
creano 21mila posti**

**Centro storico
patro tra residenti**

**Mobilità, il futuro
oltre i cantieri**

CRAI

**Con l'ecologia
si mangia
Aziende record**

**2020
RICOMINCIAMO
INSIEME**

**TEATRO
MASSIMO**

THE X1

AD Puglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.